Mercoledì 23 Ottobre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 253

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I Popolari a Palazzo.

IV.o

Se, causa *Partiti* quasi eguali per numero nel Consiglio cittadino, fu necessità lo scioglimento di esso ed il Commissario regio, conviene provenire che la necessità rinasca per causa diversa, cioè per democratica prepotenza e pel rifiuto che cittadini onorandi opponessero a qualsiasi ufficio tra i tanti che hanno attinenza con l'Amministrazione del Comune. Questo rifiuto (dopo la dimissione offerta da quasi tutte le Commissioni preesistenti) sarebbe una specie di protesta contro certe esuberanze della lotta elettorale, e di sfiducia verso i membri della Giunta eletti coi soli voti de' propri amici. Poi la Giunta non è nemmanco completa, e nella seduta del 25 ottobre devesi provvedere a sostituire un Assessore che non accettò la carica.

Ebbene, forse da questa elezione si avrà l'indizio più sicuro delle disposizioni d'animo dei capi de' *Popolari*, e della Minoranza. Poichè, se eglino vorranno comprendere quanto nel caso loro gioverebbe a rendere tollerabile la situazione, faranno invito ad un Consigliere della Minoranza di occupare il seggio di Assessore vacante; e se con buon esito, si potrebbe sperare che la Minoranza liberale-costituzionale, avendo uno de' suoi testimonio quotidiano e quasi garante dell'azione ordinaria della Giunta, meno sarebbe angustiata da paure o sospetti, giusti od ingiusti, di errori od arbitrii. Insomma, se la cessata Giunta chiamò nel suo seno, quando nel Consiglio i Moderati costituivano una piccola Maggioranza, il Consigliere eletto dai *Partiti popolari* qual loro capo-lista, io dico che sarebbe prudenza civile del Sindaco e della Giunta democratica, se mostrassero il desiderio di volere con sè l'ultimo degli eletti Consiglieri della Minoranza. Ignoro però qual risposta riceverebbero all'invito; anzi credo dubbiosa l'accettazione, mentre so che parecchie dimissioni date da minori uffici non saranno già segno di omaggio *alla maestà del Popolo* che ne' Comizj parve acclamare radicalismo, socialismo e burbanzosa democrazia, come si illusero per un momento a Palazzo, bensì espressione dignitosa di disgusto e proposito di appartarsi per qualche tempo dalla vita pubblica.

E male, male assai, se per dissensi causati da umori politici l'Amministrazione del Comune perdesse l'opera di cittadini egregi, che si erano preparati con studi speciali a quelli uffici, e per l'esperienza passata avrebbero ancora potuto rendersi utili! Oltrecchè, io credo che tanto gli elettori quanto gli eletti dei *Partiti popolari* non siansi mai fatto un concetto chiaro di que' svariati ordigni che insieme costituiscono la macchina amministrativa. La quale, perchè funzioni a dovere, abbisogna di occhio esperto e di lavoro assiduo, e di abnegazione generosa, come pur di talune doti d'ingegno oltre studi preparatorii. Quindi, per iscimiottare coi *Partiti popolari* anche in Udine il *Figurino di Milano*, sarebbe contro il bene e il decoro della città, qualora i meno idonei ed inesperti si assumessero ad incarichi ed uffici; ed annegati per l'albagia democratica, cittadini valenti, e di quelle classi che più contribuirono in passato anche alle italiche glorie, negletti ovvero ritrosi eglino medesimi, se ne stessero appartati dalla pubblica.

E tutto ciò per l'intrusione della Politica nell'Amministrazione, e perchè col pretesto del radicalismo e di fremiti democratici si mirò ad accontentare piccole voglie ambiziose, od a compiere meschine vendette suggerite dall'invidia!

Ma senza nemmeno andare ad ipotesi cotanto gravi, io affermo che, pei tanti uffici del Comune o connessi con l'Amministrazione di esso, e più ora dopo la *municipalizzazione dei servizj*, si abbisogna a Palazzo di gente istruita ed esperta e che quindi non si deve dare l'ostracismo a chi provò il proprio valore. Invece esistere dovrebbe in tutti il proposito di mutua cooperazione per corrispondere a quelle che si proclamano con enfasi esigenze de' nuovi tempi!

Dietro questi criteri, onde questo scopo raggiungere, avrebbesi dovuto scegliere tutti i quaranta Rappresentanti del Comune, e non imporre schede di Partito, mutando una gara circa preferenze pel valore amministrativo in una lotta di politica partigianeria. E se pur esigevasi ne' prescelti la caratteristica di partigiani, non si doveva mai sopportare che scompagnata fosse da certe attitudini per servire negli uffici.

Dopo quanto avvenne, non c'è se non da trovare di accomodarsi, se pur sarà possibile, alla meno peggio. Però, se non riuscì la proposta di una Lista che poteva dare al Comune, coi migliori di ogni Parte o Fazione, una *Rappresentanza proporzionale*, in avvenire tutta la Stampa comprenderà il dovere di presentare essa, e per tempo e senza attendere il lavorio palese o segreto di egoistiche Consorterie, i cittadini più degni all'attenzione degli Elettori, avendo cura che per singolari loro competenze tecniche e cognizione della Legge, venga assicurata al Comune una Amministrazione illuminata e coscienziosa.

G.

La relazione dell'inchiesta su Napoli.

E' stata pubblicata l'inchiesta ufficiale riguardante gli atti delle amministrazioni comunali di Napoli, per essere distribuita ai due rami del Parlamento.

Dalla relazione escono tartassati molto gravemente, Casale, Alberti, Damelio e Summonte, l'Ispettore allo spazzamento, Giuccio e gli assessori Desiena e Attanasio. Gli utili dei lavori pubblici non andavano a beneficio degli operai ma del cav. Russo che da abile capitalista copriva le sue speculazioni col trucco della famosa cooperativa *Partenope* d'accordo col Desiena e coll'Attanasio di cui i favoritismi scandalosi estendevansi a la ditte Guppy e Pattison.

Riguardo all'intricata storia del risanamento, l'inchiesta espone le ragioni per cui questa gigantesca impresa si tradusse in perdite enormi per il comune con lentezze inqualificabili dei lavori, senza che venissero raggiunti gli scopi igienici che il Parlamento si era proposto quando votò la spesa. Fu una ridda di milioni che non giovarono a dare case alla povera gente. Da quell'enorme pasticcio che fu la convenzione per le tranvie l'inchiesta prende occasione di rilevare la partecipazione della stampa nel losco affare.

Tra i giornali napoletani emerge il *Mattino* per lire 4000. A Scarfoglio (*Tartarin*) sarebbero state pagate nel gennaio del 1899 lire diecimila e altri pagamenti sarebbero stati fatti al *Don Marzio*.

L'inchiesta parla di un prestito di lire centomila a nome del comm. D'Enrico e Peppino Turco direttore del *Don Marzio*, di 60 mila lire promesse a Casale e a Billi, di 180 mila promesse a Casale, Summonte e Desiena.

L'inchiesta è specialmente rivolta a mettere in luce la disonestà, i peculati, le tristi camorre della amministrazione Summonte succeduta a quella del Campolattaro.

Le proteste e le smentite di Scarfoglio.

Roma, 22. — Scarfoglio ha diretto una lettera alla *Tribuna* ove dice che tutti i fatti che lo riguardano contenuti nella relazione della inchiesta sono falsi e lo dimostrerà sui giornali e in altra sede.

Scarfoglio (*Tartarin*) direttore del *Mattino* di Napoli, che trovasi a Roma in seguito ai risultati contenuti nella relazione si dice che querelerebbe l'ex prefetto Cavasola accordando piena facoltà di prova.

Per i provvedimenti da prendersi.

Roma, 22. — Oggi i ministri Zanardelli e Giolitti conferirono con il senatore Saredo circa i risultati e le proposte dell'inchiesta. Nel prossimo Consiglio dei ministri si discuteranno i provvedimenti da prendersi.

Ieri sera una copia dell'inchiesta fu spedita a Napoli al Re.

I commenti dei giornali

Tutti i giornali pubblicano riassunti larghissimi della inchiesta su Napoli.

Il *Fanfulla* commentando la relazione dice che essa lascia una impressione penosa per il male morale e materiale cagionato alla vita e al nome della più bella e importante città italiana da un gruppo di malfattori che seppero sfuggire al rigore della legge.

Il *Fracassa* dice che l'inchiesta esige la vendetta della legge e della pubblica opinione contro i ladri e i corrotti.

La Tribuna scrive che il fenomeno che pochi corrompitori abbiano potuto dominare la città nobilissima si deve attribuire agli imperdonabili errori dei magistrati rappresentanti il governo.

La Patria s'augura che la stampa e il governo non si perdano negli scandali e nelle proteste che seguiranno all'inchiesta ma si occupino seriamente dei rimedi che l'inchiesta indica.

DA GORIZIA.

20 ottobre.

Clericalismo in ribasso. — Qui abbiamo varie cosidette fabbriche di preti. Sono cioè i due convitti di San Luigi, uno italiano ed uno sloveno, poi il seminario Verdembergico o Andreano. Nei due primi si raccolgono circa 150 ragazzi, nel secondo circa 100.

Dunque sono circa 250 fanciulli che i clericali raccolgano in ambienti per iniziarli al sacerdozio. Voi crederete da ciò, che qui i giovani che abbiano voglia di diventare preti, sieno moltissimi. Ma v'ingannate.

Quest'anno *nessuno* dei giovani che ha finito gli studi ginnasiali o liceali volle entrare nel seminario centrale, cioè nei corsi di teologia.

Chiedete il perchè? I giovani vi rispondono: In questa provincia, che fa il prete? Non viene considerato per nulla, non ha promozioni, non gode buoni posti; qui bisogna fare il clericale, il propagandista: allora sì che si gode vantaggi, onori, promozioni.

Da ciò si capisce che tutti non vogliono fare del clericalismo e scelgono carriere ove non c'è bisogno di fare della politica.

Teatro di società. — Lunedì e martedì avremo al nostro teatro la compagnia ibseniana di Berlino, che ci darà *Rosmenholm* e *Quando noi morti ci destiamo*.

Che gloria! — Sopra una tomba d'un maggiore del ducato di Modena morto da poco e seppellito a Montesanto, si volle incidere la seguente epigrafe:

Religioso, caritatevole, fedele al popolo... già visse nella speranza che ancora il ducato di Modena potesse diventare uno staterello come era prima del 1860.

Senonchè il povero maggiore se ne andò all'altro mondo, rimanendo fedele al passato, ma il ducato rimane ancora un pio desiderio.

Imbecillità clericali. — Quanto può fare danno all'Italia, dai clericali di dentro e fuori del Regno, viene sempre pregustato. Chi è ora il più accerrimo combattente perchè la clausola sui vini nel futuro trattato fra l'Austria e l'Italia non venga rinnovato sono appunto i clericali. Ma nella foga del loro livore dicono bestialità e non poche.

La *Eco del Litorale*, l'ontuoso periodico che si pubblica qui p. e. in un articolo sulla: *famosa clausola* dice: Calcolasi che se ai 10 milioni di quintali di vino introdotto in Austria negli ultimi 10 anni si avesse fatto pagare il dazio pieno di fiorini 20, — in luogo dei convenuti fiorini 3.20 si aveva nel bilancio una bella somma che andò perduta.

Quante bestialità in poche righe. Se l'Italia importò in Austria 10 milioni di quintali di vino lo fu pel basso dazio e mai l'avrebbe potuto fare col dazio di 20 fiorini. E' provato poi che l'Austria ebbe dal 1891 al 1901 a titolo dazio vino maggiori proventi, che non l'ebbe dal 1885 al 1891 quando non esisteva la clausola.

Ma purchè si usino cattiverie verso l'Italia, anche le enormezze sono buone.

Due vostri comprovinciali arrestati. — Per mancanza di mezzi e recapiti, furono arrestati qui: Badischini Antonio d'anni 41 da Udine e Moser Maria di anni 56 da Tolmezzo.

Interessi provinciali.

Sulla derivazione delle acque del Tagliamento nella tratta da Venzone ad Osoppo.

Ci scrivono da Gemona, e noi stampiamo lasciando piena libertà di apprezzamenti, come piena libertà ad altri di rispondere:

Nella seduta tenutasi presso il Municipio di Udine il giorno 15 corrente alla quale intervennero le principali notabilità della provincia, si addivenne ad una conclusione che, idraulicamente fu poco studiata e che si deve ritenere lesiva agli interessi di questa estesa vallata.

L'ordine e il modo con cui si svolse la discussione fanno risaltare a chiare note che si vollero mettere fuori di causa quegli elementi che si supponevano contrari ad una decisione di massima, la quale implicitamente ammettesse il monopolio a favore del Consorzio Ledra delle acque del letto del Tagliamento nel tratto da Venzone ad Osoppo.

I motivi svolti dai diversi oratori sull'argomento, si limitano a semplici osservazioni gratuite che, allo stato delle cose, difettano di qualsiasi argomento probatorio. Ed in vero qui da noi si ritiene che le acque del Tagliamento nulla o ben poco cooperino ad alimentare le sorgenti del fiume Ledra, le quali invece si reputa derivino dagli scoli dei monti ai piedi dei quali nasce e scorre il fiume medesimo.

D'altro canto, non è possibile ammettere l'esclusivismo preteso del Consorzio Ledra Tagliamento nel tratto da Venzone ad Osoppo a danno di terzi, non è vero?

Appendice della *Patria del Friuli* 43

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

— Ciò dipenderà dalla vostra condotta.

Bessie non si comportava male. Soltanto, era difficile, dopo le sedute di posa, di rimandarla tosto in mezzo alle brume ghiacciate della strada...

Ella preferiva ritardarsi molto nello studio, seduta su di una sedia, vicino alla stuffa, con delle calze sopra le ginocchia, per iscusare la sua presenza.

Torpenhow non ritardava molto a rientrare, ed ella si poneva allora a raccontare strane storie riferentesi alla sua vita passata, a dare alcuni particolari più strani ancora sulla sua nuova e migliore condizione.

Ella si levava tutto ad un tratto per fare il thè, come se ciò fosse una sua funzione naturale ed un suo diritto.

Una volta o due, in tali circostanze, Dick sorprese lo sguardo di Torpenhow fisso sulla briosa personcina, e la presenza di Bessie lo traeva inevitabilmente a desiderar quella di Maisie.

Egli leggeva come in un libro aperto, nella mente dell'amico. Non aveva egli notato di già, la cura estrema che la giovane prendeva della biancheria del suo primo protettore?

Non sapeva egli bene, che se essi si parlavano raramente nello studio, loro avveniva spesso di discorrere assieme sul pianerottolo?

— Io sono stato un imbecille ed un imprudente, andavasi egli dicendo. Io avrei dovuto ricordarmi quel che rappresentano la luce ed il calore di una stufa, per il viaggiatore errante attraverso un villaggio straniero. La vita che si conduce qui, anco nei migliori suoi momenti, è solitaria, egoistica, quasi monacale.... Come mai non cedere alla tentazione di animarla di un sorriso?... Ahimè! Maisie, non vi ha pensato' lei!...

« Tuttavia, concluse egli, impossibile, ora, licenziare Bessie. Ecco il pericolo che porta l'intrapresa: non si sa più dove fermarsi!

Una sera, dopo una seduta prolungatasi fino agli ultimi limiti del crepuscolo, Dick fu ridestato dell'assopimento in cui si era abbandonato, dal suono di una voce supplichevole elevantesi dalla camera di Torpenhow.

Balzò dalla sedia. Egli aveva riconosciuto la voce e compreso quel che diceva.

— Che fare? si domandò egli. Io non posso tuttavia intervenire, mostrarmi!... Sarebbe ridicolo... Ah, Binkie che tu sia benedetto....

Il cagnolino, aperta la porta di Torpenhow col naso, accorreva a prendere possesso della sedia di Dick.

La bocca, semiaperta da lui si allargava insensibilmente, ed attraverso il quadrato, Dick potè distinguere, nella penombra, Bessie che rivolgeva a Torpenhow, la sua ardente preghiera.

Ella era ai suoi piedi baciandogli le ginocchia, e dicendogli con voce roca, tutta cambiata:

— So... so... che faccio male; ma, voi siete stato così buono, così buono! Perchè non mi guardate voi, più mai? Sono stata così contenta di rammendare la vostra biancheria!... Forse che io penso di sposarvi, io?.... Voi sapete bene di no... Ma voi potreste prendermi lo stesso... Dite: lo volete voi? Io sarei madamigella della mano sinistra, aspettando madamigella della mano destra, ecco tutto!... Io vorrei consumare la mia carne fino all'osso per voi! E dopo tutto, non sono mica tanto brutta, non è vero?... Ah, dite che lo volete bene, ve ne prego!...

Dick riconobbe appena la voce di Torpenhow, che rispondeva:

— Suvvia, siate ragionevole, piccina mia. E' inutile. Io posso essere richiamato da un momento all'altro, se scoppia una guerra, ed io sarò costretto a partire.

— Ebbene, che importa ciò?... Fino alla vostra partenza, allora!... Spero di essere abbastanza ragionevole.... Sì.... fino a che voi partirete!... E vedrete come io so far bene la cucina!...

Ella gli aveva passato un braccio attorno al collo.

Egli balbettò:

— Fino... fino alla mia partenza...

— Torp! sclamò Dick, attraverso il corridoio, imprimendo a gran fatica, della fermezza alla sua voce. Torp, venite dunque un'istante, vecchio mio; mi capita un'accidente... Purchè egli mi oda! andava egli dicendo sì basso basso.

Un grido che sembrava assai ad una invettiva, uscì dalle labbra di Bessie.

Dick le faceva tanta paura, ch'ella precipitò giù dalle scale, come trasportata dal panico.

Passarono alcuni istanti, prima che Torpenhow entrasse nello studio.

Quando infine apparve, s'accostò al caminetto, si cacciò la testa fra le braccia e muggì come un toro ferito.

— Di che cosa vi immischiate voi? disse egli infine.

— Mi immischio io di qualche cosa?.. Il vostro buon senso non basta dunque per dirvi che vi sono delle follie che non si fanno? Ah, la tentazione, è stata forte, non è vero, il mio povero Sant'Antonio. Ma eccovi salvato, ora....

Il buon Torpenhow, rispose con una specie di contrizione:

— Io non avrei dovuto guardarla andando e venendo in queste stanze, come se ella fosse stata in casa sua. E' ciò che mi ha scompigliato. Quando si vive soli, come facciamo noi, si sente talvolta la nostalgia di quei piaceri là, non è vero?

Alla buon'ora! Ecco che parlate come si conviene! Ma, fa lo stesso, io non credo che voi siate ancora in stato di discutere freddamente sui vantaggi e sugli svantaggi di tali unioni. Sapete voi quel che dovete fare?

— Non me lo immagino....

— Voi dovrete partire, distrarvi con un buon viaggio d'aggradimento, che vi ridarrà la calma e la forza. Andate a Brightun, a Scarborongh, a Fraule-Poiot, a veder passare i navigli... Andate dove volete, ma partite subito. Forse che questo programma non vi tenta?.. Fate le vostre valigie, vi dico! Quanto a me, m'incarico io di Binkie. Vi assicuro che val meglio non giuocare contro il diavolo, quando è lui che tien banco. Non c'è che una cosa da fare: salvarsi.

— Voi avete forse ragione... ma dove andare?

— Voi siete un corrispondente speciale, e vi trovate nell'imbarazzo?... Fate le valigie, vi dico, e vedrete dopo!

Un'ora appresso, di notte, Torpenhow era condotto via da un fiacre.

— Forse scoprirete voi strada facendo, qualche bella villeggiatura, gli andava dicendo il pittore, durante il tragitto. Recatevi anzitutto alla stazione di Eustin. Cercate verso quella parte. Un buon consiglio ancora: alzate un po' il gomito, questa sera!

(Continua)

sebbene debbasi riconoscere che tale opera fu apportatrice di grandi benefici alla provincia, che se il patrio Governo lo sorregge ed incoraggia, non è giusto che dal suo patrocinio sieno escluse altre forze nascenti atte al pari del Ledra, a sviluppare ed ingrandire l'industrie friulane.

Pertanto nell'interesse generale e specialmente di questa vallata povera di territorio e sovrabbondante di popolazione, di cui gran parte ritrae il sostentamento dalle industrie e dall'emigrazione, è a sperarsi che l'ordine del giorno votato da quella Assemblea rimanga allo stato di un pio desiderio.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

Cassa Nazion. di Previdenza per gli operai.

21 *ottobre*. — Ieri, nella sala municipale, come avete annunziato, il prof. Fileni tenne un'opportuna conferenza intorno alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

In principio, tra gli uditori, predominava l'elemento più colto e civile; e ben a ragione l'egregio conferenziere, presentato dal signor Allatere Pietro, segretario di questo Comizio Agrario, lamentò l'assenza della classe lavoratrice urbana e rurale. Ma pochi momenti dopo la sala andò affollandosi anche di rappresentanti la classe anzidetta, e la conferenza fu ascoltata con vivo interessamento da tutti.

Sconfinerebbe dai limiti consentiti a una modesta corrispondenza s'io vi facessi, anche in succinto, la relazione di quanto ebbe a dire l'egregio professore: mi limiterò perciò a constatare che egli fu chiaro, preciso, ordinato nel lumeggiare i vantaggi derivanti dala Cassa di Previdenza, di cui espose la ragione d'essere, ed il suo modo di funzionamento; e che si fece conoscere per un parlatore geniale, logico e convincente.

Durante la conferenza ed al suo termine fu calorosamente applaudito.

Sia lode al Comizio Agrario ed alla Società operaia che hanno preso l'iniziativa di questa conferenza, coll'augurio che i due benefici istituti si occupino con ardore e costanza a far attecchire e sviluppare rigogliosamente il buon seme colla stessa gettato.

Decesso. — Apprendo con profondo dispiacere la repentina morte, oggi avvenuta a Venezia, del nosto concittadino e caro amico mio Lodovico Manin, ex furiere maggiore ed ora viaggiatore di commercio. Buono, affabile, operoso, egli aveva saputo meritarsi la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano. Alla desolata vedova, così crudelmente percossa dalla sventura, alla addolorata famiglia, le mie più sentite condoglianze. *Apio.*

Gemona.

Sul servizio postale. — 20, *ottobre*. — Le poche linee comparse giorni sono nella Patria sul servizio postale di Gemona, produssero immediato effetto, avendo il procaccia sostituito al carro-concime una sgangherata carretta.

La carretta però non resistette alle fatiche del servizio perchè, affetta da marasmo senile, perdeva di tratto in tratto qualcuna delle sue stanche membra, e quindi a quella si dovette di nuovo sostituire *il* carro-concime. Ci vorrebbe proprio una delle visite misteriose di S. E. Galimberti!

Cittadina che scompare. — Gemona fu. La gentil cittadina che dai tempi di Gisulfo ai nostri, fece tanto parlare di se, è destinata a scomparire, divorata dalla sua figlia minore «La nuova Gemona» che sta sorgendo nei pressi della stazione ferroviaria.

Ivi floride industrie, ricche palazzine, sontuosi alberghi, richiamano non solo i Gemonesi, ma anche i forestieri.

Molti fabbricati sono in costruzione, altri in progetto ed ora circola una petizione per aprirvi un Ufficio Telegrafico, poichè quello della vecchia Gemona dista oltre un chilometro.

Il mercato bovini è troppo ristretto e converrà portarlo al piano. Anche gli Uffici pubblici trovansi a disagio nei loro ristretti locali e quindi....

E per conservare la vecchia Gemona le si sovrapporrà una grande campana di vetro, onde la nuova Gemona possa bearsi del suo splendido panorama.

Nuovo ufficio postale — Quanto prima si aprirà un nuovo ufficio postale e telegrafico in vicinanza della nostra stazione ferroviaria.

Tolmezzo

Bella iniziativa. — Il Municipio ed il Circolo Agricolo di Enemonzo, votarono un premio complessivo di cento lire al proprietario del miglior riproduttore di quel Comune, che sarà presentato alla Esposizione bovina che si terrà a Tolmezzo il 4 novembre prossimo.

Lode ai coscienti amministratori di quel simpatico paese.

Quante cose grandi si potrebbero compire in Carnia, se vi fosse unione! Ma siamo, pur troppo, tutti solisti.

Piccotte.

Pordenone

A proposito dell'istruzione religiosa nelle scuole. — *(R).* Il foglietto locale non trovando argomenti sufficienti da apporre alla nuda constatazione, da parte nostra, di fatti nei loro precisi termini ai riguardi dell'illegalità nella relazione del manifesto della Direzione Didattica, preferì ricorrere al suo *vade-mecum* edito da padre *Loiola* e che fa parte della sua biblioteca.

Per la ragione altra volta esposta lasciamo che il fango venga raccolto dal tallone delle nostre scarpe. Ci faremo visitare però da uno specialista per constatare l'enorme sviluppo della nostra *cistifellea* (1), perchè proprio dato il nostro immutabile buon umore, credevamo non essere affetti da tale anormalità. Ad ogni modo, caro *Tagliamento* è in noi radicato troppo fermamente il principio della vera libertà di pensiero e d'azione per far buon viso ai tuoi consigli. Se appartieni a quella classe predestinata *al regno dei cieli*, noi non ne abbiamo colpa; ma non farti paladino di assurdi e sciocchezze, se non vorrai sempre vederci costretti ad urtare il tuo sistema nervoso.

(1) — Vescichetta che secerne il succo biliare. (Annotazione pel Tagliamento). —

Aviano.

Per una strada. — Questo Consiglio Comunale deliberò che il Comune concorra colla somma di lire 5000 alla costruzione della strada di comunicazione fra Montereale Cellina da una parte e Barcis e finitimi comuni dall'altra.

Enemonzo.

Premi. — Per l'Esposizione bovina che si terrà qui il 4 novembre p. v. il nostro Municipio ha assegnato un premio di L. 75 per il migliore torello che sarà presentato da un allevatore del Comune.

A tale premio il Circolo Agricolo pure di Enemonzo ha aggiunto altre lire 25.

Remanzacco.

Ferimento in rissa. — G. Batta Berton e Luigi Miani, l'altra sera vennero a contesa nell'osteria di Vidoni Antonio.

Dalle parole ben presto passarono ai fatti ed il Berton rimase ferito al capo da un colpo di roncola inflittagli dal Miani. La ferita, salvo complicazioni, è guaribile in 15 giorni.

S. Vito al Tagliamento.

Ferimento grave. — L'altra sera, in Prodolone, Giovanni Mauro, venne ferito con coltello al basso ventre, con fuoruscita degli intestini.

Il feritore è sconosciuto, dacchè il ferito non seppe accusare nessuno.

Si fecero, su semplici sospetti, diversi arresti.

Il ferito, quantunque felicemente operato, versa in grave stato.

Cividale.

I pericoli del ballo. — 22 *ottobre*. — Iersera alcuni giovanotti avevano improvvisato una specie di festino nella casa di certo Pietro Scoziero di borgo Bressana.

Il fornaio Leandro Gasparini, d'anni 32, ammogliato senza figli, si mise a ballare assieme a certo Rocco. Non aveva fatto che mezzo giro, quando scivolò cadendo riverso, attirando anche il compagno. Questi si rialzò subito, ma il Gasparini non lo potè.

Si mandò per il medico, il quale vista la gravità del caso consigliò il trasporto all'ospedale. Ivi il dott. Sartogo gli riscontrò la frattura completa della gamba destra al disopra del malleolo; lo medicò subito, ma ne avrà per ben due mesi.

23 *ottobre*. — **Busse.** — Loviscich Giuseppe d'anni 29, ammogliato senza figli, di Dolegna (Austria), trovandosi a Pojanis (Italia), in un'osteria a bere colla moglie e col padre, accese contesa con Missigoi Pietro di Craoretto d'anni 25, scambiandosi pugni. Missigoi ebbe la peggio sì che dovette ricorrere al medico per ferite di qualche rilevanza. Si querelerannno entrambi.

Baruffa. — Tra certa Orgnani detta la *rizza* e certa *Quaione* ci fu un putiferio in Via Ristori, con grande sollazzo del pubblico. Corsero pugni; si acciuffarono ben bene, ed ora stanno querelandosi.

Teor.

Organo nuovo. — Domenica è stato collaudato questo nuovo istrumento, dovuto alla attiva intraprendenza della Ditta Zanin di Camino di Codroipo.

L'organo è riuscito un vero gioiello, sia dal lato fonico come dal lato meccanico ed artistico.

I collaudatori, Monsignor Marcuzzi e Maestro V. Franz, ne sono rimasti pienamente soddisfatti. E soddisfatti furono pure i parrocchiani e il pubblico tutto, accorso dai paesi circonvicini, che non si stancava di ammirare la bellezza dell'istrumento e la valentia degli esecutori.

Bravi pure i nostri cantori, nella esecuzione della Messa di Perosi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 ottobre a L. 103,12.

Tolleranze o favoritismi?

Ci scrivono da un paese della Provincia:

In un paese della nostra bella Italia, vi è un membro della Giunta comunale, il quale ha due figli, uno che somministra i medicinali ai poveri e l'altro impiegato stabile nello stesso Comune. Quest'ultimo figlio poi viene spesse volte incaricato di eseguire lavori straordinari per conto dello stesso Municipio; e si dice che il padre assista alla liquidazione delle specifiche dei suoi rampolli.

Lo stesso membro della Giunta forma parte del Consiglio d'amministrazione di un'opera pia, nella quale vi è pure uno dei figli suoi, che copre il posto d'insegnante, benchè sfornito del titolo relativo; e viene ricompensato lautamente. Molti contribuenti mormorano contro l'accumularsi di tanti impieghi in una stessa famiglia; ma se le leggi non lo permettessero, certamente le autorità tutorie l'avrebbero vietato.... Non vi pare? X.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 — 10 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	743.7	743.9	747.9	752.9
Umido relativo	79	78	98	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	m sto
Acqua caduta mm.	4.8	7.5	31.0	7.3
Velocità e direzione del vento	1.SE	20.SE	calma	cal.SE
Term. centig.				

Temperatura

Giorno 22	massima	16.8
	minima	14.8
	minima all'aperto	13 1
Giorno 23	minima	11.6
	minima all'aperto	10 6

Venti meridionali forti o fortissimi sull'Adriatico; moderati o freschi oltrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso. Pioggie specialmente sull'Italia superiore. Mare agitato.

Il Convitto per le allieve maestre e il Municipio.

Fra gli oggetti da discutersi nella prossima seduta consigliare, ve n'è uno relativo al Convitto per allieve della R. Scuola Normale Caterina Percoto, in Udine.

La deliberazione che la Giunta proporrà al Consiglio, è la seguente:

«*È incaricata la Giunta di provvedere perchè col termine del corrente anno scolastico cessi ogni contributo ed ogni ingerenza del Comune nel Convitto per allieve della R. Scuola Normale.*

«*È pure incaricata di proporre all'epoca di tale cessazione al Consiglio e provvedimenti che eventualmente spettassero al Comune per liquidare la gestione del detto Convitto e di proporre inoltre la forma e la misura dell'assegno che fin d'ora si delibera di fare alla signora Sala Antonietta per l'opera da lei prestata quale Direttrice del Convitto a decorrere dal tempo in cui abbandonerà la direzione del medesimo.*»

La riunione della maggioranza

Questa sera i consiglieri comunali dellla maggioranza terranno nella sala del Consiglio una riunione preparatoria per la seduta di venerdì sera.

Le deliberazioni dei dazieri riuniti.

Di fronte all'agitazione promossa dagli impiegati del dazio di Sestri Ponente, gl'impiegati del dazio della nostra città si sono riuniti nominando un comitato onde faccia piena adesione a quanto ha fatto finora il Comitato di Sestri Ponente e si metta d'accordo con quel Comitato per le eventuali deliberazioni a pro' della loro classe.

Il Comitato riuscì così composto:

Scotti Giuseppe presidente — Pittini Leonardo vice-presidente — De Nobili Francesco segretario — Salvini Domenico, Deotti Pio, Vicario Giulio, Biasatti Francesco, membri.

Dopo venne deliberato di aderire al Congresso che avrà luogo in Genova il giorno 27 corr. delegando all'uopo il direttore sig. Giuseppe Scotti per rappresentare tutto il personale della provincia di Udine, dando a questi l'incarico di patrocinare il seguente deliberato:

1. Di promuovere dal Governo un provvedimento sicuro onde obbligare i Comuni, nel caso avvenisse la trasformazione dei Comuni chiusi in aperti, di mantenere possibilmente in servizio tutti gli impiegati presenti, o quanto meno corrispondere un anno di stipendio a coloro che sventuratamente venissero esclusi per esuberanza di numero.

2. Di contribuire con una somma alla sottoscrizione già aperta dal giornale «L'Italia Daziaria» onde tener sempre vivo nell'animo di tutti il sentimento della solidarietà.

3. Di abbonarsi al giornale «L'Italia Daziaria».

Società operaia.

I soci sono invitati in assemblea generale domenica prossima, alle ore 14 e mezza nei locali della Società, per trattare:

1. Resoconto sociale del 3 trimestre
2. Comunicazioni della Direzione.

La Camera di Commercio e la questione del riposo festivo.

Avevamo lunedì, promesso di ritornare sull'incidente sollevato domenica, al Comizio, per il riposo festivo, dal sig. Plinio Zuliani, a proposito della adesione mandata al Comizio medesimo dall'on. Morpurgo — «quale cittadino, quale deputato e quale presidente della Camera di Commercio» —; adesione contraddicente (affermò lo Zuliani) alla risposta che la stessa Camera di Commercio diede alla consorella di Bari, fattasi iniziatrice di una domanda collettiva diretta ad invocare una legge che il riposo festivo tassativamente prescrivesse. E la promessa nostra aveva questo compito: di mettere le cose nella loro vera luce; il che domenica non si può dire che sia stato fatto, al comizio.

Intanto, cominciamo dal rilevare questo: che la nostra Camera di Commercio non solamente mai contrastò alle domande e agitazioni locali per il riposo festivo; ma intervenne sempre a favore degli agenti, tutte le volte che tale agitazione ebbe a manifestarsi: e l'intervento suo fu invocato dagli agenti medesimi.

La *vecchia* società degli agenti (l'appelliamo vecchia per distinguerla dalla recente *Unione*), fin dal 20 febbraio presentava alla Camera di commercio un memoriale sul riposo festivo, domandandone l'appoggio.

Le partiche datano da allora. La Camera di commercio fece buon viso al memoriale; lo esaminò, chiamò nella propria sede negozianti, trattò; e la Presidenza venne davanti agli altri membri con una proposta chiedente che fosse da alcune categorie di negozianti cittadini adottato il *sistema turnario*, in modo di concedere ai propri agenti, *per turno*, una giornata intera di riposo.

L'ordine del giorno relativo fu approvato con sei voti favorevoli e tre contrari; due si astennero dal votare.

Il 27 giugno 1891, le pratiche della Camera coi negozianti continuavano ancora: e si raccolsera firme impegnative, e si cercò di persuadere i recalcitranti: ma la cosa cadde. Comunque la vecchia società degli agenti con deliberazione speciale approvata nel 22 novembre e comunicata alla Camera nel 25, ringraziava questa dell'azione esperita in pro della idea.

Il voto cui sopra accennammo fu preso nel 13 maggio del 1891. Esso è l'unico voto emesso dalla Camera in argomento. Ecco in qual modo lo si riferisce nel bollettino della Camera:

Riposo festivo per gli agenti di commercio.

E' data lettura del memoriale con cui la società degli agenti di commercio prega la Camera di presentare ai negozianti di Udine la seguente domanda degli agenti: che periodicamente sia loro conc sso un intero giorno di riposo, mediante il sistema del turno.

Il presidente chiude la sua relazione domandando che la Camera, senza discutere del merito e senza influire sulla risoluzione pratica del delicato quesito, autorizzi la presidenza a convocare alcune categorie di negozianti della città per sentire da essi se siano in condizioni da poter accettare la domanda degli agenti.

Dopo ampia ed animata discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i consiglieri Minisini, Bardusco, Facini, Morpurgo, Cossetti e Marcovich, la Camera approva la proposta della presidenza con sei voti favorevoli e tre contrari. Si astengono dal voto Facini e Degani.

—

Anche quest'anno, riapertasi la *questione* da parte della vecchia Società Agenti, la Camera di Commercio, interessata ad occuparsene, lo fece di buon grado: e chiamò negozianti alla propria sede per persuaderli a concedere quanto gli agenti domandavano, e s'intromise in ogni modo per ottenere che entrassero nell'accordo anche i tre o quattro che vi si rifiutavano.

—

— Ma — si dirà — storie vecchie, le prime; e inconcludenti le ultime: la contraddizione che fu, al Comizio, fatta risaltare dall'avv. Cavszerani e dal signor Plinio Zuliani, riguarda atti della Camera messi in confronto con la adesione al Comizio mandata dall'on. Morpurgo, ch'è presidente della Camera stessa.

Vediamolo.

La Camera di Commercio ed arti di Bari, con lettera circolare del 18 aprile, si rivolgeva anche alla nostra, dicendo che «poichè... non si è potuto (a Bari «come altrove, come anche tra noi) ottenere il desiderato accordo, il sottoscritto pensa se non sarebbe il caso «di *provocare dal Parlamento una* «*legge che obblighi al riposo festivo*, «come si è fatto per il lavoro dei fanciulli e delle donne e per l'assicurazione per gli infortunii sul lavoro».

Il 7 maggio 1901, la Presidenza della nostra Camera di Commercio rispondeva:

«Questa Camera *non crede d'associarsi alla proposta che il riposo festivo sia imposto per legge*, e ciò in «omaggio alla libertà del lavoro e pel «fatto che tale legge non sarebbe accolta favorevolmente dal ceto commerciale, gli interessi del quale le «Camere hanno il compito di tutelare».

Qui si parla di contrarietà *non al riposo festivo, ma ad una legge che lo imponga*. E cosa scrisse l'on. Morpurgo al Comitato del Comizio? Ecco il brano virtuale della lettera sua:

«Trovare un'equo componimento tra i vari interessi, in modo che, senza grave danno dei commerci, delle industrie e del pubblico sia reso omaggio alle ragioni umanitarie che militano a favore degli agenti, ecco per me, l'obbiettivo, tutt'altro che inaccessibile, almeno per taluni rami dei commerci e delle industrie.»

Ora, in queste parole non è detto che l'on Morpurgo sia favorevole ad una legge, che il riposo festivo imponga: allora, ci sarebbe stata contraddizione fra la risposta data alla Camera di Commercio di Bari e la sua adesione al Comizio. Nè in quella lettera, si dice di non associarsi all'invocare una legge.

Nell'adesione, è indicato l'obbiettivo nel *trovare un equo componimento fra i vari interessi... per taluni rami del commercio* e *delle industrie:* dunque, non legge impositrice, per tutti, ma l'accordo, ma il componimento..

—

Questo volemmo rilevare, trattandosi di una istituzione pubblica com'è la Camera di Commercio, e di un nome politico — fatti bersaglio di accuse al Comizio. I lettori, come ebbero una relazione fedele di questo, hanno ora anche i documenti per dare un giudizio spassionato.

Altri echi del Comizio di domenica.

Non fu completo, l'elenco dei rappresentanti intervenuti al Congresso delle Società che mandarono loro adesioni.

Perciò crediamo possa interessare aggiungervene, alcuni almeno, dei non ricordati nell'elenco:

Domenico Franzil presidente del Circolo democratico cristiano di Udine.

Edoardo Biondini e Guido Galliussi per la lega di miglioramento fra calzolai ed orlatrici ed affini di Udine.

Plinio Zuliani presidente della Associazione farmaceutica friulana.

Stegni Alessandro in rappresentanza della Società operaia di Cividale.

Federazione fra i lavoratori litografi.

Piccini Silvio rappresentante della Cooperativa tra lavoratori del legno di Udine.

Ugo Falomo, per gli agenti di Gemona.

Ragioniere Giorgio Barbarin per l'associazione generale fra gli impiegati civili di Venezia.

R. Della Schiava.

Società calzolai di Udine.

Valentinis co. Guido, Fabro Giovanni e Maseri Giovanni per gli agenti di Cividale.

Un nome dimenticato.

Nell'elenco dei premiati della Scuola d'Arti e mestieri — così in quello distribuito agli intervenuti alla festa come in quello stampato nei giornali — fu omesso, per errore di copiatura, il nome del fabbro Nereo Maestrutti da Caminetto di Buttrio, il quale ebbe nel terzo corso della scuola di disegno festiva, premio di primo grado.

Le scene dell'amore.

Domenica sera in uno stallo fuori porta Venezia, avvenne una brutta scena. Un tale, facchino presso una ditta cittadina, trovavasi ivi con due suoi compaesani, fratello e sorella; quest'ultima, amante sua. Il guaio si è che il vagheggino aveva avuto un'altra «morosa», e frutto di quest'amore un bambino che ora conta 16 giorni — dal facchino abbandonati, e questo e quella.

La poveretta aveva tentato tutti i mezzi, ma inutilmente, per ricondurre a sè il padre del suo bambino; e saputo che esso si trovava con la «rivale», si portò col bimbo in braccio allo stallo e si presentò loro.

Male incappò, peraltro; perchè fratello e sorella ed il seduttore la maltrattarono con parolaccie oltraggiose, e l'ex suo amante si spinse fino a percuoterla, battendo contemporaneamente il povero piccino.

Alle grida del quale e della sventurata donna, accorse molta gente che impassibile assisteva alla scenaccia; quando però videro che le cose prendevano una piega troppo seria, allora s'intromisero e fecero cessare il doloroso e ributtante episodio di quel triste amore

Una rottura d'argine.

La Roggia ogni tanto ne fa una delle sue. Ieri sera alle 4 e mezza l'ingegnere del Consorzio Roiale accorreva a San Osvaldo per una rottura non indifferente avvenuta in un argine in causa dell'improvviso gonfiarsi del canale per l'abbondante acqua piovana caduta.

Mancando operai, si pose a requisire quanti si presentavano, al fine di scongiurare il grande pericolo per le campagne sottostanti.

Con un lavoro ben condotto fino alla mezzanotte, si potè impedire ogni danno.

Alcuni operai restarono sul luogo tutta la notte e oggi stanno riparando completamente i guasti della turbolenta Roggia, la quale ha danneggiato anche altri punti del canale.

Gli accidenti degli operai.

Vennero medicati all'Ospitale: Enrico Dorigo di Isidoro d'anni 11 falegname, per strappamento della falangetta della mano sinistra, guaribile in 20 giorni; Orlando Cossio fu Domenico d'anni 61 operaio, per lussazione alla spalla destra, guaribile in giorni 20; Sesto del Zotto di Luigi d'anni 13 falegname per ferita alla mano sinistra guaribile in giorni otto; tutte accidentali.

Retrodatazione.

Il Tribunale con sentenza di jeri ha retrodatato la cessazione dei pagamenti della ditta Del Fabbro e C. al 23 Agosto 1900.

Conferma di curatore.

E' stato confermato a Curatore dal fallimento Leandro Candotti di Palmanova l'avv. Marcoè.

Nuovi consoli del Touring a Udine.

Dall'ultimo numero della Rivista mensile del Touring Club apprendiamo come il sig. Renzo Cosattini sia stato nominato Console per Udine.

A capoconsole è stato riconfermato per il biennio 1901-1902 il sig. G. B. De Pauli.

Nel movimento dei consoli della provincia troviamo:

Per Flaibano il sig. Lodovico De Rosmini.
Per Arta il geometra Pietro Bianzon.
A Premariacco il sig. Giorgio Pontoni.
A Resiutta il sig. Giuseppe Suzzi.

Voce smentita.

La voce corsa l'altro giorno nella nostra città, che da Cividale fosse fuggito un noto commerciante in seguito a dissesti finanziari, era affatto priva di fondamento.

Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della primaria compagnia drammatica italiana diretta dalla celebre artista sgra. *Italia Vitaliani*.

Si reciterà l'interessante lavoro del Giacosa *Come le foglie*.

Nel breve corso di rappresentazioni si daranno *Maria Stuarda* tragedia di F. Schiller, *I mariti* del Torelli, *Tosca* del Sardou, *La signora delle Camelie* di A. Dumas, *Zazà*, e *La moglie bella*.

Nel nostro pubblico è grande l'attesa.

Posta economica.

Sig. X di *S. Quirino*.

Mandi Cartolina Vaglia per L. 2.50 a saldo 1901 e cominceremo subito la spedizione regolare.

Onorare beneficando.

Il sig. Carlo Burghart nell'ottavo della morte della sua compianta consorte elargì L. 100 (cento) a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

— Il sig. Carlo Burghart nell'ottavo giorno della perdita della sua diletta Consorte, ha elargito lire 100 alla «Scuola e Famiglia». La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

— Il Comitato Protettore dell'infanzia colla massima riconoscenza ringrazia il Sig. Carlo Burghart che volle destinata a titolo di beneficenza la somma di L. 100, per onorare nell'ottavo giorno della morte, la memoria della buona e compianta sua consorte sig. Italia Zopelli-Burghart.

— Il signor Carlo Burghart, nella luttuosa circostanza che gli morì la moglie, l'ottima signora Italia Zopelli, socia temporanea del Sottocomitato di Udine della Croce Rossa fin dal 1888, inviava a questa istituzione lire 50.

— Nella stessa luttuosa circostanza mandava pure 150 lire alla Società operaia, perchè la distribuisse fra i soci ammalati più bisognosi.

— L'egregio sig. Carlo Burghart ricorrendo oggi l'ottavo giorno della morte della sua diletta consorte dispose che, a mezzo del Parroco si distribuiscano L. 100, ai poveri della Parrocchia del Carmine.

Le Presidenze e Direzioni dei singoli istituti beneficati ringraziano col nostro mezzo ed esprimono vivissima riconoscenza.

— Alla stessa Congregazione la famiglia Cordoni, offrì L. 2, in morte di Maria Lirussi vedova Manin.

VOCI DEI PRIVATI

Egregio sig. Direttore.

Le sarò grato se nel reputato di Lei Giornale vorrà pubblicare quanto segue.

Nella bacheca del negozio manifatture del sig. Gaspardis in Mercatovecchio, è dall'altro ieri esposto il bel labaro della Scuola d'Arti e mestieri.

E' da tutti ammirato il lavoro elegante eseguito dai bravi giovani di quella scuola.

Non meno ammirazione merita poi il ricamo in metallo eseguito a perfezione dalla sig.a Giovanna Basaldella abitante in via Daniele Manin, nel palazzo omonimo, al 3.o piano.

Dal complesso di quel lavoro devesi giudicare la sig. Basaldella una provetta ricamatrice, e sino ad oggi ignoravasi che Udine avessa contato oltre alle sig. Di Lenna e Berghinz, anche un'altra brava artista in ricamo.

Un ammiratore.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Garzon Sante fu Valentino d'anni 40 da Malafesta (S. Michele al Tagliamento) per furto qualificato venne condannato ad un mese di reclusione.

— Civolati Giovanni di Gio. Batta, d'anni 30 da Cernassai (Varmo) per furto aggravato venne condannato ad un mese di reclusione.

Minaccie e gelosia. — Comugnero Domenico fu Antonio, d'anni 44, da Canalutto (Torreano) per minaccie con arma da fuoco a danno di Scampa Bernardino, venne condannato a mesi 4 di reclusione.

Contro il Comugnero poco tempo fa fu istruito processo per uxoricidio avendolo la voce pubblica accusato di aver usato sevizie tali contro la moglie da farla morire. Non essendo provato sufficentemente tale fatto, venne dichiarato il non luogo.

Motivo dei fatti suesposti, la gelosia.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Un fenomeno migratorio friulano

Movimento transatlantico.

Non è certo sparito in molti il ricordo di uno strano movimento migratorio, manifestatosi, i venti e più anni fa nel nostro Friuli. Famiglie intere attratte da un falso miraggio, abbandonarono in massa i nostri paesi per recarsi in America: possidenti e agricoltori d'altro lato si mostravano preoccupati per tema che le campagne rimanessero senza lavoratori.

Di questo fenomeno udii più volte a parlare, ma mi si presentò nella sua verità e importanza, leggendo le annate del *Bollettino dell'Associazione Agraria friulana*, il quale allora riportava anche i rendiconti dell'Accademia di Udine.

Mi caddero sott'occhio articoli, relazioni, statistiche, le quali bene spiegano questo fenomeno interessante assai e degno di studio, sia dal punto di vista psicologico, come economico e sociale. Come fatto che destò allarme e preoccupazioni, esso a buon diritto deve formar argomento di trattazione nella storia economica del nostro paese, mentre gli studi fatti allora furono la prima base a quel movimento, manifestatosi dopo lungo obblio con il progetto di legge sull'emigrazione e in particolare con l'istituzione dei patronati e dei segretariati per l'emigrazione.

Anche vent'anni e più fa, ebbesi con tutt'altri scopi, un patronato per gli emigranti.

Fu nel 1875, in cui si manifestò nei nostri paesi un disagio economico e morale, un malcontento derivante dalla tassa sul macinato in buona parte.

A quell'epoca risalgono i progetti di legge sull'emigrazione, ancor restrittivi e informati a pregiudizi, di Nicotera e Minghetti.

L'emigrazione prese in poco d'ora grande estensione e si diffuse per le campagne sollevando un fanatismo che allarmò. Il Governo degli Stati dell'America meridionale bandiva lunsighiere promesse allo scopo di attirare nei deserti territori, lavoratori forti e intelligenti, ed istituiva agenti di emigrazione improvvisati e prezzolati in tutti i paesi, l'opera dei quali valendosi del malcontento ricordato, trovava ovunque adesione.

Le stazioni erano affollate di contadini partenti, pieni la fantasia di trovare al di là del mare l'età dell'oro.

Preoccupata di questo fatto, l'associazione Agraria intraprese studi e proposte, tanto più poi che tristissime notizie di patimenti e sofferenze indicibili venivano dai paesi transatlantici. Venne perciò nominata una commissione di egregi cittadini, la quale fin dal primo momento, ad alleviare le cause del malcontento, faceva istanza per l'abolizione del macinato. Essa riscontrava altra spinta all'emigrazione, nella miseria aggravata per le esagerazioni della moda pur diffusa anche tra i contadini, nell'eccessiva brama de migliorie inattuabili per il momento nella credulità soverchia alle lusinghe degli agenti d'emigrazione. Il volgo s'era fitto in mente, che i *signori* dispensassero del danaro per dir male dell'America, nella speranza che i coloni rimanessero a lavorare le loro terre, nè valevano a far smuovere quegli illusi, i consigli di persone illuminate e autorevoli, di sacerdoti zelanti del pubblico bene.

Si vendevano terreni e case a metà prezzo, nella assoluta certezza di trovare latifondi da occupare gratuitamente, abbandonandosi per tal modo il certo per l'incerto.

Nel *Bollettino* si trovano pubblicate in ogni numero, informazioni sulla misura del movimento emigratorio, segnalandosi in questo ufficio, e anche per notevoli articoli, Gabriele Luigi Pecile e Pietro Biasutti, appartenenti alla presidenza del patronato.

Si pubblicarono illustrazioni di ogni distretto friulano rapporto all'emigrazione, nonchè una rubrica, ove si narravano le vicende toccate agli emigranti nell'America e si citavano brani di lettere di contadini che maledicevano il momento in cui erano partiti.

Il Comitato s'era messo in comunicazione con le Autorità del porto di Genova e con i consoli italiani nel sud America per maggiori informazioni, nel mentre alcuni deputati friulani si proponevano di chiedere al Ministro degli Esteri che si mandasse una nave italiana a imbarcare di nuovo i nostri fratelli, che in America non avevano fatto fortuna, anche allo scopo di arrestare i partenti con l'esempio delle disgrazie accadute ad altri.

A poco a poco l'emigrazione venne scemando, ma assai lentamente, tanta era la forza delle voci artatamente diffuse, fino a che verso il 1883 il Comitato sospendeva i propri lavori perchè non ce n'era più bisogno.

Oggidì l'emigrazione ha presa altra via e altri problemi si affacciano alla mente dei pensatori, allo scopo di moderarla e di indirizzarla secondo i bisogni; ma ciò non toglie che il fenomeno non abbia avuto la sua importanza e il suo contraccolpo in Friuli.

Buona parte dei friulani giunti in America si trovò male, decimati dai morbi, dal clima, oppressi dalle fatiche, contrariati dalle annate infelici: altri ritornarono in patria, mortificati, dopo aver perduto tutto il loro avere nel viaggio e soggiorno in America.

Vi furono ancora di quelli favoriti dalla fortuna e dotati di sane energie i quali, dopo sforzi immani, seppero trionfare delle difficoltà e affermarono con i loro guadagni la lingua e l'influenza nostra in quei paesi. Ma con quanti sacrifici, con quanto sangue non si giunse a siffatti progressi?

L'esecuzione di Czolgosz.

Si telegrafa da New York alla *Tribuna* che i preparativi per la elettro-esecuzione di Czolgosz che avverrà alle 6 del 29 corrente, sono ultimati. Czolgosz, quantunque cattolico, rifiuta l'assistenza del prete.

Notizie telegrafiche.

Terribile tragedia.

Napoli, 22. Ad Angri, il proprietario Lucarelli reduce dalla caccia armato di doppietta, vedendo il proprio padre Ferdinando assalito da un feroce mastino, tentò uccidere la bestia con una schioppettata che colpì in pieno petto il padre. Vedendolo stramazzare a terra e credendolo morto, fu colpito da apoplessia e cadde morto tra le braccia della giovanissima sposa accorsa al fragore del colpo.

Si spera di salvare il padre.

Assalto ad una diligenza.

Sassari, 22. Stamane nella regione di Sas Concas, fu assalita, da sette malfattori mascherati e armati di fucile la corriera postale che trasportava lire seimila, scortata da due carabinieri. Nel conflitto fu uccisa certa Mariat e vennero feriti gravemente i carabinieri Michetti e Zigo al torace e al polso. Quest'ultimo, caso dalla vettura, sostenne il fuoco contro gli aggressori che fuggirono senza depredare la posta.

Banda di Malandrini.

Napoli, 22. A. S. Felice Cancello si è formata una banda di malandrini, comandata da certo Vincenzo Esposito, reduce dalla galera per omicidio e furto, la quale ha terrorizzato tutti i paesi dei dintorni commettendo rapine, ricatti e furti. L'Esposito uccise il proprietario Bifulco che la banda aveva sequestrato sullo stradale di Cicciano. Essa tentò di ricattare per 40.000 lire il proprietario Laudato, minacciendolo di sterminargli la famiglia.

La banda annidasi sulle montagne di Palombara in provincia di Caserta. Sono stati mandati dei carabinieri per snidarla.

Corso delle monete.

Austria Cor.	108.—	Germania	126 60
Romania	101.50	Napoleoni	20.55
Ster. inglesi	25 70		

Luigi Montico gerente responsabile.

GRANDE IL DOLORE

ed

ETERNO IL RICORDO

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano dolenti, a deporre un segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari.

La Ditta *Domenico Bertaccini* ha pronta una infinità di corone di lunga durata da lire una alle lire cento al pezzo e la loro altezza va pure a due metri; dispone eziandio di centinaia di lanterne per appendere e con piedestallo a vetri colorati e d'ogni forma da lire una alle lire 50 al pezzo. Si vendono anche all'ingrosso ed al dettaglio.

Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

Avviso.

La sottoscritta Ditta, avendo assunto rappresentanza e deposito esclusivamente per Udine a Provincia, di una primaria fabbrica di

Corone Mortuarie

in metallo con fiori di porcellana della grandezza da c.tri 40 fino a metri 2 20 può fornire a prezzi da non temere alcuna concorrenza

Tiene poi un copioso assortimento di nastri, tanto lavorati che lisci, parole dorate, nonchè Croci di ghisa per Cimiteri.

Udine, ottobre 1901.

Giuseppe Hocke

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE

DOMENICO ZOMPICHIATTI

UDINE — Via Cavour 17-18 — UDINE

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d'opera e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.

Si avvisa

che nel negozio Mode **FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio,** per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 13 alle 14

Via Savorgnana, n. 6.

Presso le

Cartolerie e Librerie

DELLA DITTA

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele e Via Palladio

trovasi a

PREZZI MODICISSIMI

QUADERNI

LIBRI di TESTO

OGGETTI di CANCELLERIA

per le SCUOLE

di UDINE e PROVINCIA

Assortimento in Buste per Scuola - Compassi ed oggetti di disegno.

AUGUSTO CALDERARA

GIARDINIERE - FIORISTA

UDINE - Via Cavour 15 - UDINE

Pregiatissimo signore

Ho l'onore di partecipare alla S. V. che col primo ottobre anno corr. ho aperto un negozio di fiorista in Via Cavour N. 15, assumendomi qualsiasi lavoro, in fiori freschi, disseccati od artificiali, avendo un ricco assortimento in proposito. Inoltre faccio avvertita la S. V., che tengo anche nastri, blonde in seta per mazzi da sposa, cesti carta pizzo, vasi di vetro artistici per regali e onomastici, nastri per corone mortuarie.

Assumo impianti e rimodernazioni sia in parchi, giardini e frutteti e provvedo per la manutenzione de' medesimi.

Specialità per la formazione di aiuole a disegni.

Vendita piante ornamentali, semi da prato, d'ortaglie e fiori.

Fiducioso d'essere onorato da pregiati Vostri comandi prometto sin d'ora la massima cura nell'adempimento dei medesimi e con tutto rispetto mi professo

A. Calderara.

Si cedono a prezzi d'occasione bulbi e radici in genere per la fioritura invernale e primaverile di vera provenienza Olandese.

AVVISO

Disponibili Botti vuote nuove e usate da vino, in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a *Foi Pietro* recapito allo Stallo signori Ballico, al Ponte in Via Savorgnana — UDINE.

Palle da giuoco

di legno *quebraco* (Santo) americano trovansi sempre in deposito esclusivo a *mitissimi prezzi* presso il sottoscritto

Angelo Buri

Commissionato — Via Posta 14.

Caloriferi Zoppi.

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'Argento, avvisa questo rispettabile Pubblico udinese, che può disporre dei suo CALORIFERI di sua propria invenzione a richiesta.

Grande economia di combustibile — Impianto facile e di poca spesa — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke, a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce l. 50 per cento di economia sul combustibile. — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante, che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referendo: Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio (Recapito Birreria Lorentz Magazzino Via Castellana)

VENDITA FUSTI VUOTI.

Il sottoscritto avverte la sua clientella d'essere in possesso d'una partita fusti vuoti d'ogni dimenzione, tiene anche un Bottone della capacità di ett. 33 di legno Rovere a prezzi modicissimi.

Eugenio Cucchini

Suburbio Gemona, Viale S. Daniele

All'antica

Osteria All'Angelo

in Via Daniele Manin

vendesi ottimo **Vino padronale** delle rinomate cantine del **cav. Giacomo Gori di Rivignano** a centesimi

60

IL LITRO.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Maccrata

«*scrive:* IL FERRO CHINA BISLERI «*come tonico ricostituente è di tal* «*pregio da non temere assolutamente* «*rivali.*» 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

ELISIR "LAGRIME DI CHINA,,

premiato con medaglia d'argento

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, esperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati.

Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA *alla Noce Vomica (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella sentita convalescenza di morbi infettivi. — L. 1 la bottiglia.*

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schükert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

Sacile fittasi pel S. Martino p. v. rinomato Albergo e Stallo in Piazza «La stella d'Italia». Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipa e il prezzo delle inserzioni.

AVVISO

Come sempre anche quest'anno presso il Co: Roberto Montereale trovasi un grosso deposito di legna di faggio al prezzo di L. 3.50 al quintale di proprietà del sig. Ambrogio Civran. Avviso a chi intenda farne acquisto.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

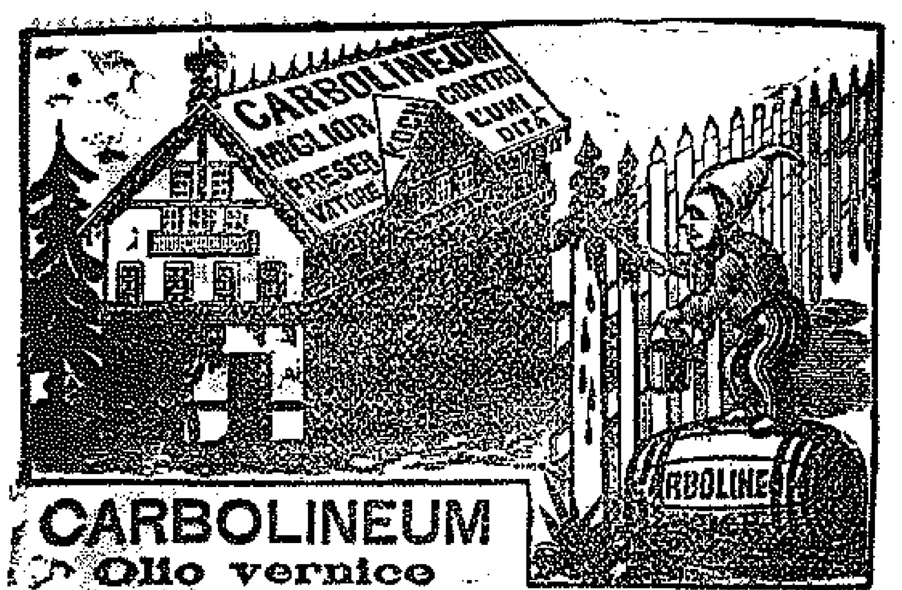
Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

La farmacia **Alla Loggia,**

Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.



impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione per** cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

Ch. Prof. S. W. CORNES

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico

Il Direttore
Prof. Nallino.

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7

Lire **19.75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.
Musica, Riparazioni, Corde.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.20	M. 19.04	21.22

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.10	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.56	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Avviso

Nel palazzo *Muzzati, suburbio Aquileja, affittasi* pel 1.o novembre 1901 un appartamento di 9 stanze in II.o piano.

La "Patria del Friuli,, è il giornale più diffuso della Provincia.

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco